

Collettivo Baladam B-side

CALIFORNIA UNDER ROUTINE

Segnalazione Speciale Premio Scenario Infanzia 2022

produzione

La Piccionaia | Centro di Produzione Teatrale

residenze

Teatro Due Mondi

Teatro La Baracca Testoni

La Piccionaia

debutto

Teatro India, Roma, 13 aprile 2023



Le parole costruiscono mondi che è possibile abitare,
e distruggono realtà che diventano inabitabili

Rebecca Buiaforte

Viviamo nella gioia di non sapere quello che stiamo facendo

John Cage

Link video.

La seconda parte dello spettacolo è ad alta interazione e creazione dei partecipanti stessi, e cambia completamente da una replica all'altra, quindi abbiamo deciso di non filmarla

20 minuti

https://www.youtube.com/watch?v=LQDhbXFZxko&ab_channel=BaladamB-side

trailer

https://www.youtube.com/watch?v=gp-efPEzGOU&ab_channel=BaladamB-side

Info.

California Under Routine è una creazione performativa per l'infanzia ideata da Antonio "Tony" Baladam (linguista) e Rebecca Buiaforte (semiologa).

Il lavoro è itinerante e si rivolge ad un numero massimo di 25 spettatori di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

La presenza di spettatori adulti, in numero non superiore a 30 persone, non è necessariamente disturbante.

Tutti gli spettatori, adulti e bambini, devono portare con sé un paio di occhiali da sole.

California Under Routine è una performance immersiva e itinerante ad alto coinvolgimento, sulla decostruzione dei meccanismi della paura, sul tema del linguaggio come strumento di manipolazione della realtà e sulla superstizione utilizzata malamente in ambito educativo.

Il meccanismo dello spettacolo decostruisce la relazione tra paura e linguaggio, e problematizza i concetti di patto narrativo e rappresentazione nel nostro mondo sempre più digitalizzato.

In particolare, utilizzando gli strumenti della semiotica e della sociologia, cerchiamo di avviare una ricerca multidisciplinare, che abbia anche una valenza sociale, che suggerisca e stimoli l'immaginazione su certi temi, senza però cedere alla spiegazione diretta, ma inventando dispositivi interattivi che apparentemente parlano d'altro.

Credits.

Ideazione: Antonio "Tony" Baladam, Rebecca Buiaforte

Drammaturgia e regia: Antonio "Tony" Baladam

Con: Selene Demaria, Antonio "Tony" Baladam, Elena Pelliccioni, Guido Sciarroni

Durata.

60 minuti circa

Concept e tematiche.

Gli spettatori sono venuti a vedere uno spettacolo che si chiama *California Under Routine* e vengono accolti da un attore vestito da surfista californiano; ma quello spettacolo non andrà mai in scena, perché all'interno del teatro sta succedendo qualcosa di terribile. Il luogo è stato evacuato perché infestato da una presenza mostruosa, di cui si sta occupando una squadra di esperti del soprannaturale.

California Under Routine è un progetto multidisciplinare che si propone di analizzare la relazione tra finzione e realtà nel nostro mondo ipermediato.

Lo spettacolo mette in scena un'articolata decostruzione dei meccanismi della paura e della

superstizione e ruota attorno al linguaggio come strumento di manipolazione della realtà, attraverso il quale è possibile introdurre elementi fittizi nel mondo empirico. Centrali saranno il rapporto tra paura e linguaggio e il tema della superstizione utilizzata in ambito educativo, che verrà analizzata nei suoi aspetti positivi (esaltazione delle possibilità dell'immaginazione) e negativi (strumento di moralismo distorto o di eccessiva semplificazione culturale).

Il progetto ha tra i suoi obiettivi quello di suggerire pratiche per instaurare una relazione aperta e critica con il sistema socioculturale che abbiamo attorno, attraverso modalità provocatorie e sottili, dolcemente accennate, nel pieno di un'avventura che parla d'altro.

L'entità che si aggira per la platea è una Borda. L'organizzazione che se ne occupa è la versione moderna di un gruppo di sciamani che gestisce simili incombenze da secoli. La procedura standard, in questi casi, prevede che ognuna delle persone entrate nello spazio, dopo un'adeguata preparazione, incontri la Borda in piccoli gruppi, rispettando un rigido codice di comportamento. Tuttavia, rispetto ai termini aberranti con cui era stata descritta dagli adulti, la creatura si rivelerà qualcosa di completamente diverso: un'alterità indifesa, positiva, antitragica, tutt'altro che spaventosa, anzi, a sua volta molto spaventata e confusa, e l'incontro non potrà essere gestito come gli adulti avevano suggerito.

California Under Routine non è uno spettacolo frontale, ma un accadimento in cui ci si muove da un luogo d'attesa a un luogo d'incontro, attraversando una soglia, con tutta la portata simbolica che questo comporta.

Il progetto mette in discussione la forma-spettacolo, decostruendo il patto narrativo, e ricercando un'arte non di narrare, evocare o spiegare, ma letteralmente di far accadere qualcosa, attraverso una poetica dell'inatteso.

Il pubblico viene in seguito coinvolto direttamente nel processo artistico dopo una "dichiarazione di finzionalità", che riflette i meccanismi di un'età in cui si stabilisce un confine più netto tra finzione e realtà, e si prende confidenza con il linguaggio in quanto sovrastruttura della realtà. Rivelando la finzione di tutto quello che si è rappresentato si rivelano le potenzialità della stessa e, insieme, del mezzo artistico.

La ricerca indaga infine il concetto di modello dogmatico, delegittimando simbolicamente l'autorità dell'adulto, rappresentata dagli attori in scena. Gli adulti subiscono la poetica dell'inatteso mettendo in luce inesperienza e vulnerabilità, che spesso la società impone loro di nascondere, soprattutto agli occhi dei bambini. Nello spettacolo, tutto quello che gli adulti suggeriscono non si realizza mai, e nulla di quello che accadrà potrà essere gestito esattamente come gli adulti avevano suggerito, mentre la loro interpretazione della Borda si rivela inconsistente e carica di pregiudizi. A livello umorale lo spettacolo è d'attesa ed esplorazione, mentre il filtro percettivo proposto è costantemente ironico e giocoso.

Scheda tecnica.

Ad ogni spettatore viene richiesto di portare con sé un paio di occhiali da sole. Questa informazione andrà specificata sui materiali e al momento della prenotazione.

La scena è spoglia di riferimenti visivi, l'allestimento è quasi inesistente e non prevede l'utilizzo di musiche o luci teatrali.

Il lavoro è itinerante e prevede l'utilizzo di tre diversi spazi comunicanti tra loro (anche non direttamente) tramite porte. Il lavoro è site-specific e pensato per abitare e invadere qualunque tipo di spazio.

Durante la performance i tre spazi utilizzati dovranno essere deserti e svuotati dalle persone che abitualmente ci lavorano, dovendo simulare un luogo evacuato. Per questo chiederemo a eventuali maschere o tecnici o membri dello staff di non farsi trovare negli spazi, ma di accodarsi al gruppo come se fossero a loro volta spettatori.

Evento.

California Under Routine, per funzionare nei suoi presupposti basilari, deve essere raccontato al pubblico, nei materiali e nella comunicazione, come se fosse realmente uno spettacolo sul tema della California, di modo che l'inganno si diffonda anche nel contesto e nel paratesto.

A tal proposito, la compagnia utilizza solitamente materiali per una comunicazione fasulla (ma credibile) sull'argomento, compresa di foglio di sala, descrizione del progetto, fonti e ispirazioni.

PREMI E STAMPA**Motivazioni della menzione del Premio Scenario Infanzia 2022.**

La compagnia abita con i bambini e le bambine gli spazi della performance trasformandoli in luoghi da attraversare con stupore e divertimento. Un'avventura in cui perdersi e ritrovarsi, in cui ciò che si promette non si avvera, in cui occorre scegliere di chi fidarsi accettando di percorrere l'instabile equilibrio tra realtà e finzione. Un accadimento guidato da performer che rinunciano ad artifici recitativi a favore di una interazione in grado di mettere in gioco nuovi patti narrativi, nella certezza che l'imprevisto generi continui spaesamenti.

Recensione di Mario Bianchi su "EOLO | Rivista online di Teatro Ragazzi".

"California Under Routine " di Elena Pelliccioni e Pierre Campagnoli, che ne ha curato anche la regia, regala a Scenario Infanzia un progetto di natura performativa, cosa assai rara nel teatro ragazzi, dove, sconvolgendo le regole del Teatro, la messa in scena di uno spettacolo sulla California non può essere svolta per la presenza nel luogo della rappresentazione di una entità sconosciuta, la Borda. Gli spettatori attraversano timorosi, accompagnati da un improbabile Sciamano, divisi in due gruppi che si confronteranno sulla diversa visione dell'Accaduto, tutti gli ambienti del teatro, messi in sicurezza, finché si troveranno davanti, manifestando sempre differenti emozioni, ad un essere dai contorni quotidiani. Il progetto diventa così, attraverso il manifestarsi nella realtà di ogni giorno dell'inatteso, il pretesto per un discorso metaforico sul "linguaggio come strumento di manipolazione della realtà e sulla superstizione". Nel medesimo tempo i bambini e le bambine si trovano davanti alla decomposizione del concetto di Spettacolo, non più visto frontalmente ma vissuto dal vivo, esperienza per loro inusuale.

Menzione speciale della giuria studentesca.

Per la vocazione fortemente sperimentale di un progetto che si pone l'obiettivo di mettere a servizio della più giovane età la destrutturazione delle convenzioni ancora oggi più resistenti del patto finzionale del teatro. La creazione porta gli spettatori dentro una esperienza surreale in cui è abolito il palcoscenico, in cui i luoghi del quotidiano, attraversato con ammirevole disponibilità interpretativa da personaggi improbabili ma teatralmente credibili, si trasformano in un labirinto di pura fantasia. Tra esperimento antropologico e accelerazione ludica, ne emerge un avvincente rompicapo teatrale, un gioco di attese e proiezioni immaginative da attraversare come solo i bambini riescono a fare.

Recensione di Cristina Peretti su BANQUO magazine

"California Under Routine", niente è come sembra

Teatro è arte viva, esperienza immersiva; non è statica osservazione di estranee storie che si consumano sul palco, a distanza dallo spettatore, seduto in platea senza nessun formale ruolo ai fini della messinscena.

Questa è la realtà che l'installazione "California under routine", ideata da Antonio Tony Baladam, menzione speciale Premio Scenario Infanzia 2022, sembra voler legittimare; un interessante estraniante spettacolo interattivo, pensato principalmente esperienza per gruppi di scolaresche, in cui ogni introduttiva premessa narrativa, apparentemente caotica, viene ribaltata e trasformata per mutarsi in un tessuto scenico nuovo, cucito dalle mani fantasiose dei partecipanti.

Non sveliamo altro, né trama, né didascalie drammaturgiche; nasce come un'esperienza e come tale, leggerla, tradirebbe il principio originario di sorpresa e stupore che Baladam, con Selene De Maria, Elena Pelliccioni e Guido Sciarroni, con carattere e credibilità creano e trasmettono dall'inizio alla fine. Ci limitiamo ad avvertire che in uno spettacolo presentato alla stampa come una storia ambientata in California, della California, vediamo ben poco, se non gli occhiali da sole portati da casa sotto indicazione "organizzativa".

Demolendo la tradizionale oggettività dello spettacolo frontale, la rappresentazione partecipativa varca e unisce i confini tra attore e pubblico, ma non solo, a venir meno è, principalmente, la distanza tra l'ombra del produttore, ideatore, sceneggiatore teatrale e la tangibile platea; ognuno finisce col vestire i panni dell'altro, consapevolmente e inconsapevolmente. Viene materializzato il processo creativo: è l'azione ad essere protagonista, non la narrazione verbale; un'azione segnata da attese e illusioni, progetti in itinere e incredulità.

Tanti i temi toccati, dalla superstizione all'empatia, così come le emozioni provate, dalla paura alla libertà. Una dimostrazione di come l'apparenza e la forma siano illusorie e facilmente manipolabili, e di come un progetto ragionato per stillarsi dalla curiosità e l'originalità dei bambini, incida sulla voglia di mettersi in gioco degli adulti.

Repliche.

25/03/2023, 15:00 - Teatro Astra Vicenza (ANTEPRIMA)

25/03/2023, 17:00 - Teatro Astra Vicenza (ANTEPRIMA)

13/04/2023, 17:30 - Teatro India Roma (DEBUTTO)

13/04/2023, 19:00 - Teatro India Roma (DEBUTTO)

07/07/2023, 18:30 - Teatro Astra Vicenza (Festival Terrestri d'estate)

08/07/2023, 11:00 - Teatro Astra Vicenza (Festival Terrestri d'estate)

28/01/2024, 16:30 - Teatrino Groggia Venezia

30/01/2024, 09:30 - Teatro Villa dei Leoni Mira VE

30/01/2024, 11:00 - Teatro Villa dei Leoni Mira VE

03/04/2024 - Teatro Franco Parenti Milano

04/04/2024 - Teatro Franco Parenti Milano

21/04/2024, 16:30 - Teatro Ferrari Camposampiero

22/04/2024, 16:30 - Teatro Ferrari Camposampiero

23/04/2024, 16:30 - Teatro Ferrari Camposampiero

